PATRIMONI DA SALVARE

Il mondo viaggia I tesori muoiono

di Emanuele Isonio

Sarebbe un'evidente forzatura affermare che l'aumento del turismo sia la causa principale dei danni al tesoro culturale e naturale mondiale. Ma leggere che, sulla cinquantina di siti inseriti dall'Unesco tra i Patrimoni dell'Umanità a rischio, un paio siano già oggi finiti nella lista proprio per lo stress causato dall'eccessiva presenza di visitatori, deve far suonare un campanello d'allarme. I due siti in questione distano l'uno dall'altro migliaia di chilometri e sono assai diversi tra loro: il centro storico della città uzbeka di Shakhrisyabz e la barriera corallina del Belize. Sono però accomunati da un analogo boom turistico che ha portato al fiorire di un indotto che aggredisce il delicato equilibrio dei due ecosistemi, naturali e urbani. Trovare una quadratura tra il desiderio di scoprire il mondo e la tutela delle sue bellezze diverrà sempre più una priorità, in particolare nei territori – su tutti Africa, Latinoamerica e Medio Oriente – che vantano i trend di crescita turistica più importanti e devono fare i conti anche con altri fattori negativi: dai cambiamenti climatici, ai conflitti bellici, fino a uno sviluppo delle città spesso fuori controllo.